

LO SCOIATTOLO E LA IENA

I figli del capo coltivavano delle arachidi. Continuamente lo scoiattolo le rubava. Prepararono una trappola, la fecero con resina adesiva a forma di uomo.

Lo scoiattolo venne e si mise a mangiare. Sollevando la testa vide la trappola e disse:

«Quest'uomo nero davanti a me, chi è? Se vuoi scherzare con me ci affronteremo».

[Lo scoiattolo] gli diede un bel colpo sulle costole e la mano rimase incollata. Disse ancora:

«Non trattenermi la mano, la mano sinistra ora ti colpisce, neanche gli escrementi ti rimarranno dentro».

[Lo scoiattolo] colpì con la mano sinistra che rimase incollata!

«Eh! Piccoletto, questo vecchio davanti a te, se ti colpisce ti riduce in briciole, non sarai tu a prendermi».

[Lo scoiattolo] lo colpì e rimase incollato!

«Il mio piede destro ti ucciderà, non giocare con me! Colpisci dunque».

Lo colpì! Incollato!

«L'altro piede, se ti prende, ti ammazza».

Lo colpì e [il piede] rimase incollato!

«Se ti do un colpo di ventre, credi forse che non cadrai?»

Gli diede il colpo e rimase incollato! Rimase lì come morto. Scoreggiava: *dis, dis, dis...*

La iena passò lì per caso. Vedendola, lo scoiattolo si mise a cantare:

*L'altalena sull'albero,
sorge il giorno sull'albero.*

La iena sentì e si avvicinò; lo scoiattolo le disse:

«Ih! Iena, non vorresti provare? Questa altalena, nostro padre ce l'ha preparata vicino alle arachidi; facciamo la guardia alle arachidi e allo stesso tempo giochiamo. Vieni dunque! Tu prenderai il mio posto, vieni a spingermi. Noi l'abbiamo preparata per spingere, ma i miei sono partiti. Vieni a spingermi, poi prenderai il mio posto».

La iena lo liberò, lo depose a terra.

«Colpiscila».

La iena la colpì forte con la mano destra!

«Ih! La destra mi uccide».

Colpì! Rimase incollata!

«Ih! Io non gioco con le mie dita».

La iena rimase prigioniera. Lo scoiattolo se ne andò direttamente a mangiare le arachidi. Mangiò, mangiò. Ridusse le arachidi in poltiglia quindi venne e gliela spalmò sulle labbra, la colpì forte sul viso, gli riempì gli occhi di terra e se ne andò di corsa.

«Figli del capo, voi dite che è lo scoiattolo che mangia le arachidi, non è forse la iena che è presa in trappola?»

Essi partirono di corsa a cavallo; andarono al galoppo. Lo scoiattolo disse:

«Ahi! Non correte così; tornate indietro un momento, mettete un coltello nel fuoco, mettete un coltello nel fuoco, quando sarà caldo, una volta arrivati, bruciatele la bocca, non lasciatela parlare».

Arroventarono il coltello e partirono a tutta velocità. Arrivati là, la iena disse:

«Un momento, voglio parlare».

Lo scoiattolo che era con loro [disse] :

«Arrostitele la bocca, arrostitela la bocca».

Le misero il fuoco in bocca. La bocca si ritrasse sul naso, così!
La iena non poteva più parlare.

«Rientrate e mettetela una corda alla bocca, una corda ben solida».

Le legarono la bocca [e lo scoiattolo disse] :

«Legate bene, picchiatela forte e fattela correre».

Le legarono la bocca e si avviarono per farla correre.

La fecero correre in savana.... Là, la iena evacuò tutte le sue feci; mentre correva, la cacca colava come acqua, fino all'ultima goccia. Cavalcarono a lungo..... fino a stancarsi. Il sole cominciava a scaldare. Andarono al fiume a lavarsi, dunque andarono a lavarsi; il ragazzo che stava in groppa alla iena non voleva scendere, restava in groppa. La iena inclinò la testa perché voleva bere, ma quello non scese. Lei gli disse:

«Ih! Anche il cavallo non viene forse liberato per mangiare il foraggio? Va dunque anche tu a lavarti».

Egli la lasciò. Si gettò nell'acqua per lavarsi. Risaliti sulla riva i ragazzi si misero a giocare. La iena restava lì calma, fece nove mucchietti di sterco. Ad un tratto ruppe la corda e partì correndo con tutte le sue forze. La iena se ne andò nel bosco. Fece un giro [e disse]:

«Ahi! Ma partire così non va bene».

Tornò indietro:

«Voi mi lasciate, faccio un giretto, è forse male?»

La guardarono, la iena sparì. Tornò indietro, si girò, fece una montagna di sterco e se ne andò in savana. Sparì.

Gli altri dicevano tra loro: ora torna. Il tempo passò. il sole cominciava a scaldare forte; essi dicevano: «ora viene, ora viene». Ma lei non tornò, era partita definitivamente. Era scappata nel bosco.

Ma la bocca della iena, tutta accartocciata, bruciata dal fuoco, non gli permetteva di mangiare. Cominciò a dimagrire. Partita nel bosco, dimagrì poco a poco. Vagava nel bosco e vi morì spossata.

Da allora lo scoiattolo saccheggiava le arachidi [e diceva] :

«E' la iena, che vi siete lasciati sfuggire, che fa questo; è lei che saccheggia le arachidi».

Ma in verità era lo scoiattolo.